

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

OGNI NUMERO CENT 20

DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P.

NUMERO ARRETRATO CENT. 30

“... Camminare, costruire e, se è necessario, combattere e vincere...”

Come tutte le rivoluzioni, la Rivoluzione Fascista dell'Ottobre 1922, fu opera di pochi.

E per quanto alla « Marcia su Roma » partecipasse un numero discreto di fascisti — che il movimento dopo il famoso Congresso di Roma era divenuto Partito ed aveva, Segretario Michele Bianchi, ingrossato enormemente le fila — pure non tutti i partecipanti avrebbero mai pensato quale grandioso fenomeno sarebbe sorto dal loro gesto.

La Rivoluzione dell'Ottobre non fu da tutti capita.

Vi fu perfino chi cercò deriderla, chi cercò sminuirla, perchè il primo Ministero Fascista, aveva soltanto quattro Ministri fascisti.

Non comprese che l'atto rivoluzionario non stava nel numero dei Ministri, ma nel fatto che il Capo si chiamava Mussolini ed aveva in testa un programma nazionale, e non un programma di partito, secondo il vecchio stampo.

E poiché la rivoluzione non aveva avuto grande spargimento di sangue (sangue vi fu, ma, al contrario delle altre rivoluzioni, nelle proprie file), vi fu, per un tempo, chi tentò prendere alla leggera l'evento grandioso e passare al contrattacco, fino a quando col memorabile discorso del gennaio 1925, Mussolini impose, con un atto di forza, il riconoscimento del fatto compiuto.

Da allora, i consensi si allargarono, con un crescendo wagneriano. Il Governo ed il Partito, attraverso un ordinamento nuovo, inquadravano il popolo italiano con nuove leggi che nessuna nazione aveva mai sognate.

DECENNALE FASCISTA

interesse nazionale, pronto a dirimere le necessarie eventuali interferenze. Il Regime diventava « modo di vita », « modo di pensare », « modo di agire », « promessa per il futuro ». E, cosa anche questa nuova, si in-

quadrava, in una superba visione, tutta la gioventù, perchè l'Opera, faticosamente costruita, avesse il suo naturale e futuro svolgimento.

Nell'Ottobre 1922, La Rivoluzione era cronaca, per molti.

Nell'Ottobre 1932, La Rivoluzione è già storia.

Anche se tutto il lavoro, è pazzesco pensarlo, dovesse d'un colpo andare perduto, ormai quanto da Mussolini è stato fatto, è passato alla Storia. S'è plaudito il Duce per le grandiose opere eseguite nel Decennio, per la sicurezza che regna nel paese, per il funzionamento preciso di tutti i servizi pubblici, e sta bene.

Ma non è questa la parte più importante dell'opera Mussoliniana. Per noi, l'opera sua più grandiosa sta nell'aver ridato un'anima nazionale al Popolo Italiano; sta nell'aver egli effettivamente « fatto gli Italiani »; nell'aver dato ad ognuno la scienza e la coscienza di quanto possa una Nazione, se compatta ed una, sta nell'aver concepita ed attuata una collaborazione tra le classi sino ad oggi sconosciuta; sta nell'aver sottoposto l'interesse di ciascuno al maggiore interesse nazionale; sta nella concezione etica dello Stato; sta nel programma suo futuro, diretto a dare un nuovo assetto alla economia mondiale.

Nel 1922, all'estero, si fingeva di ignorare « Mussolini ».

Nel 1932, il Mondo si interessa di Mussolini, si che oggi egli non deve parlare al Popolo Italiano soltanto, ma al mondo intero. Ed il Mondo ascolta, commenta e plauda.

Che c'è di nuovo? Non è forse Mussolini del 1922?



Sogno di tanti anni: l'acqua irrompe trionfante in Piazza V. E.

Le Camicie Nere e il Popolo di Cortona salutano alla voce

S. E. LEONI AVV. ANTONIO
Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, che si reca a Cortona a inaugurare le Opere costruite nell'anno Decimo, e Lo pregano di portare al DUCE l'eco della loro Fede purissima, della loro Passione ardente, della loro Dedizione assoluta.



Edificio scolastico a Montanare

Mussolini è il medesimo: è il mondo che sta aprendo gli occhi, e se li aprono fuori, vicino e lontano, oltre i mari, oltre gli oceani, c'è ancora forse qualcuno, in casa nostra, che non vede o finge di non vedere?

Avv. G. Ristori

trono Scolastico il Direttore della Scuola di Avviamento Professionale Dott. Umberto Carrara ricordò molto chiaramente e con ispirate parole il Decennale della Marcia su Roma, quindi un insegnante tonne il discorso inaugurale.

Seguì un corteo di tutti gli alunni che si recarono al Monumento ai Caduti per depositarvi una corona. Il Podestà era rappresentato dal Rag. Antonio Cutini della Consulta Comunale.

Nomina della Commissione per la disoccupazione invernale

In conformità alle superiori istruzioni per fronteggiare la disoccupazione invernale, la Commissione all'uopo incaricata e costituita in ordine all'avviso stabilito presso il Ministero della Corporazione con l'intervento dei rappresentanti del Partito Nazionale Fascista e Ministero dell'Agricoltura tra la Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura e la Confeder. Naz. Fascista degli Agricoltori è risultata così composta:

Sig. Roci Rinaldo, Segretario del Fascio di Cortona, Presidente. — Sig. Avv. Piero Ribeca, rappresentante della Feder. Fascista degli Agricoltori — Sig. Fazzini Andrea, rappresentante dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura — Sig. Duranti Pietro Collocatore Comunale.

Gli agricoltori dovranno indicare alla Commissione i lavori di carattere straordinario ancora da compiere, precisando la disponibilità e il numero dei lavoratori in essi occupabili.

I detti lavori dovranno essere eseguiti nel periodo invernale. Si confida che i proprietari ispirandosi al concetto fascista della solidarietà Economica Nazionale faciliteranno con denunce precise e circostanziate il compito della Commissione.

La Festa di S. Francesco

La festa di S. Francesco d'Assisi fu celebrata con solennità a Cortona.

Nella chiesa monum. di S. Francesco S. E. il Vescovo celebrò la Messa della Comunione generale rivolgendosi ai fedeli in bellissimo discorso, quindi le orfanelle cantarono all'armonium alcuni motetti. Nel pomeriggio dopo i vesperi e la predica il Vescovo nostro impartì la Benedizione Eucaristica. — A S. Margherita nel mattino celebrò la Messa della Comunione Mons. Igino Nuzzi Vicario Apostolico d'Egitto e nella sera Mons. Francolini, Vescovo nostro, impartì la trina benedizione.

La musica liturgica fu eseguita dalla Cappella dei Minori della Basilica. Anche alle Celle i RR. PP. Cappuccini celebrarono dignamente la festa del Santo.

La mattina del 3 ottobre, minuto dei Conforti religiosi e dopo avere invocato la nostra Compagna S. Margherita cessava di vivere

GIACOMO COSTANZI

Uomo affabile, di carattere mite, religioso, non cessò mai di chiamare Iddio suo Supremo Signore e al letto di morte edificò i presenti con le sue orazioni.

Al trasporto presero parte anche i parenti venuti da Firenze Laurinda e Adamo Gargai, Isolda e rag. Bruno Colamandrei, fu tumulato in un loculo del Cimitero d. Misericordia. Alla famiglia lo nostro condoglianza.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero il Farfallino e importantissimi articoli fra i quali il Testamento e le opere di Pietro Berrettini.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip dell'Etruria

non comprate alla cieca l'alimento per il vostro bambino

ma preferite l'Alimento Mellin col quale Voi siete certa di assicurare al vostro bambino una nutrizione perfetta e scientificamente dosata; Voi siete sicura di allevarlo sano, robusto e intelligente.

Alimento Mellin
prodotto nazionale

Chiedete, nominando questo giornale, l'opuscolo "COME ALLEVARE IL VOSTRO BAMBINO" alla SOCIETA' MELLIN D'ITALIA Via Correggio, 18 - MILANO (120)

SOCIETA' MELLIN D'ITALIA
Via Correggio, 18 - MILANO (120)

FERRO CHINA BISLERI

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
NOGERA UMBRA
SORGENTE ARABICA

GIOCONDA

ACQUA MINERALE TIRGINTINA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLISTA LO SPIRITO

Acini e Brillanti

ottierato durante in vendemmia
la e stabilimento deguemina
di di quintali di uva
di ogni anno

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!

Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIVI OVUNQUE E SEMPRE

S. A. FRATELLI BRANCA
DISTILLERIE - MILANO

MAGNESIA SPELEGRINO

Questa è la marca che dovete esigere per avere la vera genuina

Laboratorio Chimico Farmaceutico Biscotti MILANO

In nome del Duce, nel decennale della Rivoluzione fascista, Cortona inaugura l'acquedotto urbano e altre opere pubbliche

IL NUOVO ACQUEDOTTO

La questione dell'acqua, per Cortona, è stata una delle più gravi ed annose che abbia occupato gli amministratori ed i tecnici del nostro Comune. Molti sono stati gli studi compiuti per la sua soluzione, ultimo e più vasto ed importante di tutti quello redatto dall'Ing. Prof. Monte Giamboni, e concretato in un completo ed esauriente progetto dal medesimo chiaro professionista. Questo progetto, che contemplava la costruzione di un nuovo grande acquedotto, sufficiente per la città bassa e per le frazioni prossime, e che avrebbe richiesto una spesa di circa 3 milioni e mezzo, può considerarsi l'ultima parola detta per la risoluzione integrale della questione. Però, mentre la sua esecuzione avrebbe fortemente impegnato il bilancio comunale, era da temersi che anche questa esecuzione dovesse tardare assai per la difficoltà di provvedere così grossa somma; mentre d'altro lato con questo progetto si sarebbe provveduto abbondantemente per la zona bassa di città, lasciando nelle sue condizioni la Città alta.

Il progetto, invece, studiato dall'Ufficio Tecnico comunale, ed attuato ormai, se pure prende le mosse da questo del Prof. Giamboni, è cosa del tutto originale e diversa, ed ispirata ad un criterio totalmente diverso e nuovo. Con esso si è voluto:

dare acqua tanto per la parte bassa di Città che per quella alta, in modo che anche in estate esse siano ugualmente fornite, ed in modo da evitare in ogni caso il rischio, inevitabile anche col progetto Giamboni, di aver acqua abbondante nella parte bassa della Città, e continuare a chiudere le fontanelle della parte alta per tutta la durata della magra annuale; tenere questo quantitativo di

acqua nei limiti del necessario, e per ora limitatamente al fabbisogno della Città;

limitare la spesa occorrente a non più che un milione di lire, e insieme far sì che i lavori potessero essere eseguiti magari gradualmen-



L'acqua giunge zampillando alle porte di Cortona

te, parte per parte, ma in modo che ogni parte di lavoro eseguito facesse sentire subito il suo giovamento, il che non sarebbe stato

possibile col progetto Giamboni; non pregiudicare comunque, con questi nuovi lavori, la possibilità di compimento di quel progetto integrale, quando le condizioni economiche del Comune la rendessero attuabile, e intanto avvicinare il

tano da una serie di allacciamenti volti ad aumentare la portata dell'acquedotto vecchio, destinato ad alimentare la Città alta; nonché da un acquedotto nuovo, destinato ad alimentare la Città bassa, e munito del suo particolare serbatoio di compenso. Sono nel complesso 12 opere di presa, talune delle quali assai grandi e difficili, allacciate all'acquedotto vecchio e alla rete di città con non meno di 15 chilometri di nuova condotta, con opere varie lungo il percorso, e con un nuovo serbatoio di compenso al termine della condotta, avente capacità complessiva di circa 200 metri cubi d'acqua.

Insieme con queste opere si è rifatta anche una parte della rete interna di distribuzione in Città. Nel complesso sono stati eseguiti circa 30 mila metri cubi di scavi, 25 mila metri cubi di riporti, 1200 metri cubi di murature, 800 metri quadrati di soletta in cemento armato, e si sono impiegati più che 95 mila chilogrammi di conduttore e apparecchi.

Con questi lavori, mentre in Cortona si avevano prima, nel tempo di magra, non più di 50 metri cubi giornalieri di acqua, tale dotazione è stata elevata a 250 metri cubi, cioè quintuplicata, risultando così una disponibilità in magra stretta di circa 60 litri di acqua giornaliera per persona.

La spesa occorsa è stata di circa un milione di lire, per cui si è domandato il mutuo di favore col concorso dello Stato. I lavori si sono svolti nell'insieme, per una durata di circa 18 mesi, occupando in media da 50 a 100 operai: sono stati compiuti nel 1928 gli allacciamenti destinati ad impinguare l'acquedotto vecchio; nel 1929 e sopra tutto nel corrente anno 1932 è stato costruito l'acquedotto nuovo per la parte bassa della Città.

ING. LUIGI MIRRI

compimento di quella parte di opera che, per minor suo costo, poteva essere portata a buon fine.

I lavori eseguiti, pertanto, risul-



L'allacciamento di una vena



Scavi lungo il percorso



La posa dei tubi lungo i Giardini Pubblici

“Basta guardarsi attorno per convincersi che il Consuntivo è semplicemente immenso”

Le principali opere compiute dal Comune di Cortona nel Decennio fascista

Con queste brevi note vogliamo dare un cenno fugace delle principali opere pubbliche realizzate dal Comune di Cortona durante i dieci anni di Regime fascista.

È indubbio come sia indispensabile parlare delle più importanti, di quelle che veramente segnano un ricordo incancellabile nella vita degli uomini, lasciando in disparte le altre, le minori, che pure formarono oggetto di desiderio ardente delle popolazioni che videro, con la loro realizzazione, il coronamento di speranze covate per anni e anni e realizzate solo dal Fascismo. Son queste: piccole correzioni di strade, ampliamenti o migliorie di queste specie nel fondo stradale, istituzione di nuove ser-



I Bagni Pubblici

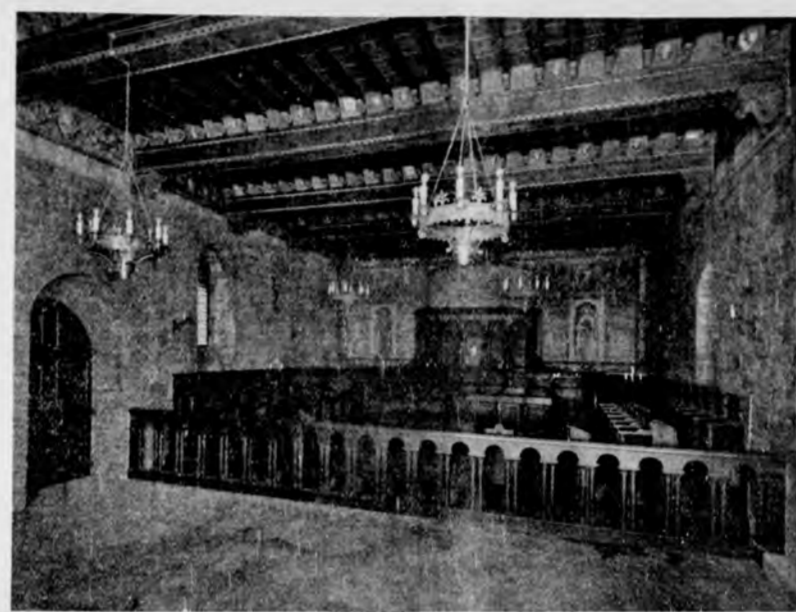
ive 7 opere di presa e Km. 5 condotta. Spesa complessiva L. 176.000, operai impiegati in media 20, durata mesi 7.

Acquedotto e pozzo sorgivo con sollevamento meccanico per la frazione di Camucia, spesa L. 30.000, operai impiegati 12 in media, durata lavori 5 mesi.

Acquedotti nuovi per le frazioni Riccio, Ossaia, Terontola, Pierle e Val di Pierle, Scanizza, — complessive 7 opere di presa e Km. 5 condotta. Spesa complessiva L. 176.000, operai impiegati in media 20, durata mesi 7.



Viale Cesare Battisti - Tratto asfaltato



L'aula del Consiglio Comunale

Acquedotto e pozzo sorgivo con sollevamento meccanico per la frazione di Camucia, spesa L. 30.000, operai impiegati 12 in media, durata lavori 5 mesi.

Completamento della Via di Salsotto - Camucia, spesa L. 48.000, operai impiegati N. 25, durata dei lavori mesi quattro.

Completamento della via dei Cap-

duomo e della circonvallazione, spesa L. 42.000, operai impiegati in media N. 20, durata dei lavori mesi 4.

Completamento della Via di Salsotto - Camucia, spesa L. 48.000, operai impiegati N. 25, durata dei lavori mesi quattro.

Completamento della via dei Cap-

duomo e della circonvallazione, spesa L. 42.000, operai impiegati in media N. 20, durata dei lavori mesi 4.

Completamento della via dei Cap-

duomo e della circonvallazione, spesa L. 42.000, operai impiegati in media N. 20, durata dei lavori mesi 4.

Completamento della via dei Cap-

duomo e della circonvallazione, spesa L. 42.000, operai impiegati in media N. 20, durata dei lavori mesi 4.

Completamento della via dei Cap-

duomo e della circonvallazione, spesa L. 42.000, operai impiegati in media N. 20, durata dei lavori mesi 4.

Completamento della via dei Cap-

duomo e della circonvallazione, spesa L. 42.000, operai impiegati in media N. 20, durata dei lavori mesi 4.

L. 30.000, operai impiegati N. 10, durata dei lavori mesi 4.

Nuovo edificio scolastico a un'aula e un alloggio, con terrazza a loggiato per scuola all'aperto, nella frazione Montanare - spesa occorsa L. 137.000 operai impiegati N. 12 - durata dei lavori mesi otto.

Nuovo edificio scolastico a un'aula e un alloggio, a un sol piano, per la frazione Monsigliolo, spesa occorsa L. 68.000, operai impiegati N. 12, durata dei lavori mesi sei.

Nuove fognature per la Città e per i centri abitati rurali di Camucia e Mercatale, per circa complessivi metri 600 di sviluppo, spesa occorsa L. 58.000, operai impiegati N. 10, durata dei lavori mesi sei.



Ponte di Quercia Verde

Nuovo cimitero per la frazione di Mercatale, spesa occorsa L. 48.000, operai impiegati N. 10, durata dei lavori mesi sei.

Cimitero per la frazione di Monsigliolo, spesa occorsa L. 28.000, operai impiegati N. 10 durata dei lavori mesi quattro.

Ampliamento e ricostruzione ex novo di Cimiteri rurali diversi (Poggioni, Rufignano, Casale, Cantalena, Terontola, Ronzano, Fasciano, Cignano ecc.) spesa occorra circa L. 83.000, operai impiegati N. 10 in media, durata dei lavori mesi diciassette.



Camera di manovra del nuovo acquedotto

La nuova strada Fratticiola - Cerreto - Creti

Pozzi e fonti rurali diverse (Borgonovo, Sodo, Pergo, Ronzano, Castagno, Salsotto, Portole, Caselle ecc.) spesa complessiva L. 29.000, operai impiegati in media 8, durata lavori 7 mesi.

Nuova via Fratticiola, Cerreto-Creti, sviluppo circa 3 Km., spesa L. 270.000 operai impiegati N. 40 in media, durata lavori mesi 12 complessivi.

Nuova via Fasciano - Musarone, sviluppo circa 3 Km., spesa 150.000 lire, operai impiegati in media N. 30, durata dei lavori mesi 7 complessivi.

Nuova via delle « Mura del

puccini, spesa L. 24.000, operai impiegati N. 10, durata dei lavori mesi 3.

Nuova pavimentazione della via Nazionale e del Viale Cesare Battisti in Città, spesa occorsa Lire 90.000, operai impiegati N. 25 durata dei lavori mesi 5 e mezzo.

Nuova pavimentazione e nuova fognatura di vie urbane diverse (via S. Margherita, via Maffei ecc.) spesa occorsa L. 50.000, operai impiegati N. 15 in media, durata dei lavori mesi 6.

Ponti stradali nuovi o radicalmente restaurati (Scanizza, Cegliolo, Querciaverde) ecc., spesa occorsa

"Dall'assistenza dobbiamo arrivare all'attuazione piena della solidarietà nazionale."

Quanto è cosa si è fatto in Cortona in questo campo, nel primo decennio di Regime Fascista? Molto, moltissimo.

Il problema dell'assistenza è stato per tutti i dieci anni curato con particolare zelo dai dirigenti fascisti. Sindaci, Podestà, Segretari Politici, Segretarie dei fasci femminili, Presidenti delle Congregazioni di Carità han fatto a gara perchè nel campo assistenziale Cortona si ponesse decisamente all'avanguardia degli altri Comuni della Provincia. La necessità di dimostrare coi fatti che il Fascismo va incontro al Popolo che lavora e lo protegge nei suoi diritti e lo assiste nei suoi bisogni, è stata dal Fascismo Cortonese ardentemente e decisamente realizzata. E l'assistenza ha avuto ovunque quel carattere di solidarietà umana auspicato dal Fascismo che rifugge dal concedere elemosine, ma va incontro fraternamente, schiettamente alle classi più duramente colpite dalla durezza del momento.

In questo campo Cortona è

LE OPERE D'ASSISTENZA

voga coi Governi demo-liberali. Iniziamo la rassegna secondo dati in parte fornitici dall'Amministrazione delle Opere Pie e in parte da noi raccolte.

L'Ospedale

La storia vuole che S. Margherita da Cortona ne fosse la fondatrice.



Ospedale - Il nuovo gabinetto radiologico

D'accordo col primo Sindaco Fascista Montagnoni, il Commissario Prefettizio iniziò i lavori con la scorta delle 180.000 lire accumulate col fondo e la capitalizzazione degli interessi provenienti da una tombola telegrafica concessa dallo Stato. Ma trattandosi di lavorare sul

to e modernissimo impianto di sterilizzazione e di Lavanderia. E' riscaldato con termosifone, impianto regolato dalla Benemerita Cassa di Risparmio, com'è regalo della Confr. della Misericordia l'ampia e soleggiata terrazza di soggiorno per i Convalescenti dalla quale si

Cortona di pari passo con quella per gli Infermi.

Il Brefotrofio, ebbe sede in tre stanzioni poste nel piano superiore dello Spedale Infermi; dette pessimi risultati come tutti i congeneri finchè nell'immediato dopo guerra fu trasportato provvisoriamente in alcune sale dell'Orfanotrofio femminile.

Il Camerata Battisti affrontò senz'altro la soluzione del problema.

Seguendo l'incoraggiamento venuto dal Regime con la promulgazione della legge che istituiva l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia che deve considerarsi una delle maggiori opere del Fascismo, accumunò l'assistenza dell'Infanzia, di quella illegittima con quella legittima.

Profittando dell'occasione propria acquistò e fece ridurre su disegno dell'ing. L. Mirri un locale confinante con gli stabili di proprietà dello Spedale. Il progetto riportò l'approvazione dell'Autorità tutoria e soprattutto quella dell'O. N. M. I. che concorse con L. 30.000 nella spesa esigendo migliorie negli impianti igienici Sanitari.

E così sorse il nuovo locale per il Brefotrofio - Asilo materno capace di ricoverare 12 lattanti e relative madri e oltre 25 divezzi fino al 5. anno di età.



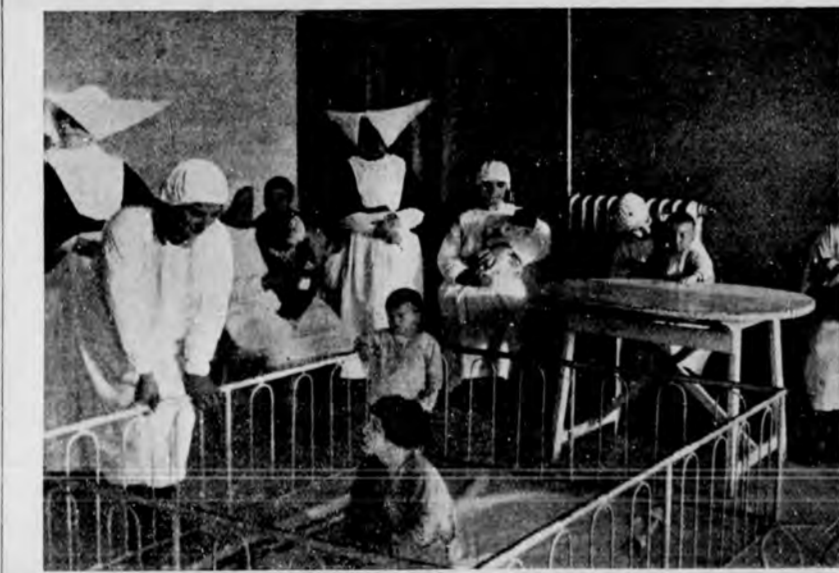
Ospedale - La nuova sistemazione della cucina

Ha impianti sanitari modernissimi una sala per la preparazione del latte e un'impianto di bagni che può stare a confronto con gli impianti dei più moderni Istituti del genere. A buona parte della spesa ha fatto fronte una pubblica sottoscrizione, pel resto il capitale del vecchio Brefotrofio che, per altro, entro altri 20 anni verrà reintegrato.

Nel piano terreno del fabbricato ha trovato posto per ora il Refettorio Materno dell'O. N. M. I. che da oltre due anni funziona ininterrottamente e che per recentissimi accordi accoglierà tra breve il Centro Assistenziale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia secondo le ultime disposizioni emanate dal R. Commissario dell'Opera.

Brefotrofio-Asilo Materno

Le fotografie pubblicate in questo numero sono state eseguite dal Camerata Lino Carrara.



Brefotrofio - S'insegnano i primi passi

vecchio la somma fu presto assorbita e i lavori rimasero sospesi. Ripresi e condotti a termine dal Camerata Battisti Geom. Bruno Presidente dell'Amministrazione Ospitaliera ricostituita, servirono a trasformare il locale che è oggi tra i migliori,

gode un'incantevole panorama. La spesa dei lavori in complesso ha superato il mezzo milione.

L'assistenza agli Esposti sorse in

Brefotrofio - Giochi di bimbi

stata encomiabile: ha dato nuova vita al suo Ospedale, fino a porlo fra i migliori della Provincia, ha instituito il Brefotrofio e l'Asilo Materno, ha migliorato, nei fabbricati e nei servizi l'Orfanotrofio femminile, l'Asilo d'Infanzia e il Ricovero di Mendicanti; ha costruito, su in cima al Monte Ginezzo, a oltre 1000 metri sul livello del mare, una colonia montana, che ospita annualmente centinaia di bimbi e che promette di prendere un magnifico sviluppo; ha creato una colonia elioterapica femminile nell'interno della Fortezza Medicea; ha profuso tutto il suo slancio per il funzionamento di un Refettorio per i poveri.

E tutto in nome del Duce, rifiuggendo ognuno da quell'esibizionismo personale tanto in

"... il solo pensiero di una famiglia senza il necessario per vivere mi dà un'acuta sofferenza fisica. Io sò, per averlo provato, che cosa vuol dire la casa deserta e il desco nudo"

Conservatorio delle Povere Orfane.

Questo secolare Istituto ha assunto uno sviluppo considerevole. Mentre il fabbricato ottimo e pressochè nuovo ha subito, nel periodo di questo decennio, migliorie non indifferenti, quale la nuova



Ospedale - Nuovo impianto di lavanderia e sterilizzatrice

sala da lavoro, l'impianto di bagni e servizio igienico sanitario, la sistemazione della Cucina ed alminori, è degna di rilievo la istituzione della nuova Scuola di Maglierie e Calzetterie.

Asilo d'Infanzia

Rinnovata e arricchita la suppellettile è stato migliorato nei suoi locali con opportune modifiche; negli anni prossimi verrà completato il piano di lavori studiato per rendere l'Asilo rispondente ad ogni richiesta.

Refettorio dei Poveri

Sorto nell'anno 1928 sulle ceneri delle vecchie cucine economiche, che avevano funzionato molti anni prima della guerra, di queste non prese nè il nome nè l'indirizzo che furono prettamente fascisti.



Brefotrofio - Una corsia

Il primo anno furono distribuite un numero rilevante di razioni, aumentate di anno in anno fino a giungere a 23.500 dell'anno decimo. Cibo ottimo, trattamento dei migliori.

A fianco del Refettorio dei Poveri si è sviluppato poi nell'anno Decimo l'Ufficio dell'Ente Opere Assistenziali, facente capo al fascio e al Comune di Cortona, e

presieduto dal Segretario Politico camerata Ricci Rinaldo, che ha assistito nel solo anno Decimo 850 famiglie bisognose, ha distribuito 500 razioni di viveri in natura, 120 capi di indumenti; ha ricoverato, giornalmente, nel dormitorio pubblico completamente restaurato, da sei a dieci poveri; ha assistito alcune famiglie sfrattate ed ha concesso a oltre 2000 ammalati assistenza e medicine gratuite; ha sussidiato, in denaro, 427 bisognosielargendo globalmente L. 4574.50.

Colonia Elioterapica della Fortezza Medicea.

Il Fascio femminile di Cortona, profondamente compreso dei compiti assegnatigli dal Partito, volle dar vita nell'anno VII ad una colonia Elioterapica riservata alla gioventù femminile.



Colonia Montana di Ginezzo - Veduta panoramica

La Segretaria del Fascio, Signora Santina Battisti Xilo, dedicata ad essa le sue cure materne, sviluppatasi in mezzo ad un susseguirsi di difficoltà, e culminate nell'Anno Decimo in un risultato veramente sperato.

Lassù, fra i ricordi delle antiche glorie e dell'antica potenza Cortonese e a pochi passi dal misticismo che promana da S. Margherita, le nostre Piccole e Giovani Italiane rinvigoriscono il loro corpo per esser domani spose e madri escupolari, utili a se stesse, alla Patria e alla famiglia.

Nell'Anno decimo la Colonia Elioterapica della Fortezza Medicea è stata popolata da 105 bambine. Nel fisico di ciascuna si è notato uno evidente miglioramento: tutte sono aumentate nel peso e son tornate a casa, col corpo rinvigorito e con lo spirito volto ai ricordi sacri della Patria fascista che lassù,

nella Colonia, veniva ogni giorno ricordata e glorificata.

Colonia Montana di Ginezzo

Ebbe inizio nel 1925, con le tende piantate gagliardamente in cima al monte Ginezzo, in un ampio e soleggiato piano. Tenacemente i dirigenti il Patronato Scolastico di Cortona l'avevano voluta e ne curavano personalmente, pazientemente il funzionamento. Eppure noi stessi, pur non essendo degli osservatori profondi, vedevamo in quelle poche tende, che la gaiezza dell'infanzia trasformava in sontuosi Palazzi, un primo passo verso la realizzazione di una perfetta colonia montana, alla quale far convergere i Balilla e gli Avanguardisti del Comune e possibilmente della Provincia.

cui si è compiuto il lavoro e tale la perfezione.

Son sorte come d'incanto 5 nuove baracche delle quali 4 per i ragazzi ed una per gli Ufficiali, un magazzino, il Refettorio e una piccola Cappella ove il giorno di festa il Cappellano dei Balilla si reca a celebrare la Messa e a ricordare ai piccoli i loro doveri verso Dio.



Ospedale - La nuova Terrazza

La spesa totale per la costruzione, compresa quella per il mantenimento della via d'accesso, non supera le 12.000 lire. Le cifre dicono quanto l'opera sia stata utile: dai 40 ai 50 ragazzi dei primi anni si è potuto, quest'anno, ospitare circa 200 Balilla provenienti dalla città, dalle frazioni del Comune, e dalle diverse zone della Provincia.

Il mantenimento è costato appena 27.000 lire e, intendiamoci, nulla è stato lesinato, che qualche volta anzi i pasti sono stati addirittura « luculliani »: polli, piccioni, conigli e similia, ciò che raramente è dato mangiare anche in casa nostra.

Bene, bene davvero! La Colonia Montana di Ginezzo - che già l'anno scorso, per la sua particolare caratteristica, venne ripresa dalla « Luce » - si avvia decisamente verso un avvenire radioso.

È necessario insistere, è necessario lavorare ancora perchè que-



Colonia di Ginezzo - Balilla in marcia

sta nostra piccola gemma, ove si forgianno i nuovi soldati della Patria fascista, prenda un aspetto più vasto, più grande: allarghi la sua giurisdizione dal Comune alla Provincia funzionando ininterrottamente per tutto il periodo estivo.

Il Camerata Girolamo Ristori, Capo e anima di tutte le opere d'assistenza del Comune e tenace assertore della loro rinascita, ci dà per questo, sicuro affidamento di riuscita,